



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 4, secondo cui il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento per gli affari regionali ai fini dell’esercizio dei compiti in materia di rapporti con il sistema delle autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l’articolo 12, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2016;

VISTO il decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 1° settembre 2016, di organizzazione e funzionamento del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 2021, con il quale l’On. Mariastella Gelmini è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 febbraio 2021, con il quale al Ministro senza portafoglio, On. Mariastella Gelmini, è stato conferito l’incarico per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2021, recante delega di funzioni al Ministro senza portafoglio, On. Mariastella Gelmini, in materia di affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto legge del 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*”;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO il comma 5-*quater* dell'articolo 42 del richiamato decreto legge n. 50 del 2022, il quale prevede che “*per gli interventi in conto capitale connessi al PNRR sono complessivamente stanziati a favore delle province autonome di Trento e di Bolzano 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026. Con uno o più decreti del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa con le province destinatarie del finanziamento, è individuato il Piano degli interventi e sono adottate le schede progettuali degli interventi, identificati dal codice unico di progetto, contenenti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli impegni assunti con la Commissione europea nell'ambito del PNRR. (...)*”;

RITENUTO opportuno disciplinare, altresì, le modalità di erogazione delle risorse, di monitoraggio, attraverso il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nonché di eventuale revoca delle risorse in caso di mancato utilizzo secondo il cronoprogramma definito, per ciascun intervento, dalle schede progettuali che costituiscono parte integrante del Piano degli interventi;

CONSIDERATA la necessità che le opere finanziate dall'articolo 42 del citato decreto legge n. 50 del 2022, convertito con modificazioni dalla legge del 15 luglio 2022, n. 91, siano completate entro l'anno 2026, in analogia al termine ultimo previsto per la conclusione delle opere finanziate con il PNRR;

RITENUTO di dover procedere all'individuazione, per ciascun intervento, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma trasmesso in sede di presentazione della relativa scheda progettuale da parte della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano;

CONSIDERATO che il mancato rispetto degli obiettivi iniziali e intermedi previsti dal cronoprogramma procedurale comporta la revoca del finanziamento, anche in misura parziale relativamente alla quota parte non impegnata;

RITENUTO, altresì, opportuno prevedere che in caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi, relativi ad opere in corso, e degli obiettivi finali, la revoca è disposta in misura pari all'1% del valore





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

complessivo del finanziamento relativo alla singola progettualità;

CONSIDERATO, altresì, che le informazioni necessarie per l'attuazione degli investimenti sono rilevate dalle stazioni appaltanti attraverso il sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 e i sistemi collegati;

CONSIDERATA la necessità di dare attuazione al sopra richiamato articolo 42 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;

VISTO il decreto legislativo 7 settembre 2017, n. 162 recante «*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol in materia di contratti pubblici*»;

VISTA la legge provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano dell'11 giugno 1975, n. 27 recante «*Finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali*»;

VISTA la legge provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano del 14 febbraio 1992 n. 6 recante «*Disposizioni in materia di finanza locale*»;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «*Legge di contabilità e finanza pubblica*»;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011 n. 118, e successive modificazioni, recante «*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*»;

VISTI gli articoli 54 e 59 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112, concernente il «*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;

VISTO il D.P.R. del 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii., recante il «*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*»;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, recante «*Codice dell'amministrazione digitale*»;

VISTO il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria Generale dello Stato e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - AVCP (ora Autorità nazionale anticorruzione – ANAC) del 2 agosto 2013 e il relativo allegato tecnico del 5 agosto 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

CONSIDERATE le proposte progettuali trasmesse, tramite pec, dalla Provincia Autonoma di Trento in data 10 agosto 2022 e dalla Provincia Autonoma di Bolzano in data 12 agosto 2022, allegate al presente decreto;

VISTA l'intesa raggiunta in data 10 agosto 2022 con le Province Autonome di Trento e di Bolzano, destinatarie delle risorse del presente provvedimento come previsto dal citato comma 5-*quater* dell'articolo 42 del decreto legge n. 50 del 2022, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91,

DECRETA

Art. 1

(Soggetti beneficiari e interventi finanziati)

1. Alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, così come individuate dall'articolo 42 del decreto legge del 17 maggio del 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono assegnati per gli anni 2023-2026 contributi pari a complessivi 10 milioni di euro.
2. Il Piano degli interventi di ciascuna Provincia Autonoma di cui al comma 1, corredato dalle relative schede progettuali degli interventi, indentificati dai CUP, è individuato nell'elenco - Allegato 1- parte integrante del presente provvedimento.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Art. 2

(Modalità di monitoraggio)

1. Il monitoraggio delle opere finanziate ai sensi del presente decreto è effettuato attraverso il sistema di “Monitoraggio delle opere pubbliche” della “Banca dati delle pubbliche amministrazioni-BDAP” ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.
2. I soggetti attuatori - Provincia Autonoma di Trento e Comune di Salorno - individuati nell'Allegato 1, assicurano l'alimentazione tempestiva del sistema di monitoraggio e dei sistemi ad esso collegati per la rilevazione puntuale dei dati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi finanziati, con particolare riferimento agli elementi anagrafici e identificativi dell'operazione, della localizzazione, dei soggetti correlati all'operazione, delle informazioni inerenti alle procedure di affidamento dei lavori, dei costi previsionali e delle relative voci di spesa, degli avanzamenti fisici, procedurali e finanziari.
3. I soggetti attuatori, Provincia Autonoma di Trento e Comune di Salorno, conservano, altresì, tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, al fine di assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e li rendono disponibili per le attività di controllo. In particolare, essi garantiscono la conservazione di tutti gli atti e i documenti connessi all'attuazione del progetto ed al relativo avanzamento fisico, finanziario e procedurale.

Art. 3

(Modalità di erogazione)

1. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie provvederà ad erogare i contributi, per singolo intervento del piano, alle Province Autonome beneficiarie secondo la seguente modalità:
 - a. per una quota pari al 20 per cento, a titolo di acconto rispetto al valore totale degli interventi entro il primo trimestre del 2023;
 - b. per una quota pari al 20 per cento al momento della stipula del primo contratto dei lavori;
 - c. per una quota pari al 50 per cento sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, previo invio di una puntuale e documentata rendicontazione delle attività svolte, nonché delle spese e dei costi effettivamente sostenuti;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- d. per il restante 10 per cento previa trasmissione del certificato di collaudo, ovvero del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Art. 4

(Revoca e riduzione delle risorse assegnate ai soggetti beneficiari)

1. Si procederà alla revoca del contributo, nei seguenti casi:
 - a. mancato rispetto degli obiettivi iniziali e intermedi relativi alle fasi amministrative antecedenti la progettazione;
 - b. mancato rispetto degli obiettivi iniziali e intermedi relativi all'approvazione di ciascun livello di progettazione, per la parte eccedente le spese sostenute;
 - c. mancato rispetto degli obiettivi iniziali e intermedi relativi alle procedure di affidamento dei lavori (pubblicazione dei bandi o avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero invio delle lettere di invito), per la parte eccedente le spese sostenute.
2. Nel caso di mancato rispetto degli obiettivi intermedi, non ricompresi nella casistica di cui al comma 1, e degli obiettivi finali, il contributo è revocato per una quota pari all'1% del valore complessivo del finanziamento relativo alla singola progettualità.
3. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie si riserva altresì di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il soggetto attuatore incorra in irregolarità essenziali non sanabili oppure in violazioni di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché in caso di grave inadempienza da parte dell'Ente rispetto agli obblighi assunti.

Art. 5

(Vigilanza e controlli)

1. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie in collaborazione con il Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato vigilano, per le parti di rispettiva competenza, sugli adempimenti richiesti ai soggetti beneficiari.
2. Il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie effettua un controllo a campione, anche in loco, sulle opere pubbliche oggetto del contributo di cui all'articolo 42 del decreto-legge n. 50 del 2022, anche avvalendosi del supporto del Ministero dell'Economia e Finanze





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

per le parti di rispettiva competenza.

Il presente decreto sarà trasmesso, per il tramite dell'Ufficio per il bilancio e riscontro regolarità amministrativa-contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sul sito web del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie; della pubblicazione sarà data comunicazione attraverso la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, data della firma digitale

Il Ministro per gli affari regionali e le autonomie

Mariastella Gelmini

Il Ministro dell'economia e delle finanze

Daniele Franco





Presidenza del Consiglio dei Ministri

**IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**



SOSTEGNO OBIETTIVI PNRR GRANDI CITTA'

DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50, articolo 42

**SCHEDA PROGETTO
CUP B65F22000890001**

PROPONENTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

NOME DEL PROGETTO HOSPICE PEDIATRICO DI TRENTO

OBIETTIVO : REALIZZAZIONE DI UN HOSPICE PEDIATRICO A COMPLETAMENTO DELLA RETE DI CURE PALLIATIVE PADIATRICHE IN SINERGIA CON IL CENTRO DI PROTONTERAPIA DI TRENTO

IMPORTO TOTALE

MLN €
5,00

COMPLEMENTARIETA' CON PNRR

MISSIONE – COMPONENTE – MISURA PNRR
M.6.C.1.

TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE

DA	A
01/01/2023	31/12/2026

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Realizzazione mediante appalto tradizionale su un terreno di proprietà pubblica attiguo al centro di protonterapia di Trento di una struttura per 6 posti letto di accoglienza di pazienti in trattamento e relative famiglie

SOGGETTO ATTUATORE: PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – **SOGGETTO REALIZZATORE** AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI DI TRENTO

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Importo a valere sulle risorse dell'articolo 42 [mln €]	Ripartizione risorse [mln €]			
	2023	2024	2025	2026
5,00	1,250	1,250	1,250	1,250





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE E RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Monitoraggio

Il sistema utilizzato sarà BDAP-MOP (decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229).

Risultati finali attesi

Una risposta residenziale dedicata e protetta, “ad alta complessità assistenziale ed organizzativa, dedicata al solo paziente pediatrico ed eventualmente al giovane adulto, che opera tramite equipe multispecialistiche e multiprofessionali e personale dedicato alle CPP e alla gestione del dolore nel minore” per:

1. garantire l'accoglienza in caso di necessità diagnostico-terapeutica del minore, in continuità di cura, di riferimenti e di obiettivi rispetto a quanto pianificato con la famiglia e tutti i componenti della Rete
2. garantire ricovero a bambini stabilizzati dal punto di vista clinico, ma per i quali si identifichi necessità di:
 - momenti di sollievo di uno o più giorni in risposta al bisogno della famiglia di un periodo di recupero dall'assistenza quotidiana del proprio figlio e/o per necessità di dedicare tempo ed energie agli altri componenti del nucleo familiare (coppia, fratelli, nonni, ...)
 - bisogno atteso per il 50 % dei minori in carico alla rete
 - verosimile proposta attrattiva per famiglie fuori provincia ma geograficamente vicine
 - ricoveri di abilitazione ai genitori/caregiver all'utilizzo dei presidi e delle strumentazioni necessarie alla gestione del proprio figlio anche al domicilio
 - ricoveri per controllo sintomi di pazienti trattati in Protonterapia
 - preparazione del setting domiciliare in un processo di deospedalizzazione
 - abilitazione e training sulla gestione del singolo bambino agli operatori dei servizi territoriali che dovranno presidiare monitoraggio e continuità di cura al domicilio
 - accompagnamento nel fine vita, accogliendo ed accompagnando se necessario anche l'intera famiglia
 - stima attuale: 5-10 pazienti all'anno
 - offerta proponibile anche a famiglie fuori provincia ma geograficamente vicine
 - accompagnamento dei neonati nel fine vita (transizione dalla Terapia Intensiva Neonatale in caso di sospensione delle cure), accogliendo ed accompagnando se necessario anche l'intera famiglia
3. garantire servizio di Day Hospice
 - sollievi diurni per i minori attualmente in carico alla rete
 - rivalutazione multi specialistica
 - valutazione dolore cronico e/o complesso
 - valutazioni e monitoraggi non eseguibili a domicilio
 - terapia non somministrabile a domicilio
4. garantire riferimento telefonico H24 a tutti i nodi della Rete di terapisti del dolore e cure palliative pediatriche.

L'Hospice Pediatrico dovrà configurarsi quindi come il contenitore fisico, organizzativo e strutturale dell'attività del livello specialistico della Rete che, rappresentando il Centro di Riferimento Provinciale e rappresenta un **nodo cruciale** della Rete di CPP e si configura come **anello di connessione ideale tra l'ospedale e il domicilio**.

Passare da un'assistenza in regime ospedaliero in reparti per acuti ad un'assistenza in regime residenziale dedicato alle cure palliative rappresenta una risposta migliorativa e più adeguata alle esigenze del minore e della sua famiglia, in termini di continuità assistenziale e di qualità delle cure. La letteratura più recente ne evidenzia inoltre l'impatto sul sistema sanitario in termini di riduzione della spesa per i minori ad alta complessità.

Come avvenuto con successo in altre realtà italiane, la progettazione e la realizzazione nonché il finanziamento dell'hospice pediatrico necessitano del coinvolgimento forte del terzo settore (associazioni, realtà di volontariato), di eventuali sponsor e dell'università.

Relazione illustrativa

Il 70 % dei minori presi in carico dalle Cure Palliative Pediatriche ha necessitato di uno o più ricoveri per più giorni (UUOO Neonatologia, Pediatria Trento, Pediatria Rovereto) con una **stima di occupazione di 2 posti letto al giorno** per:

- riacutizzazioni con necessità di terapia in regime protetto
- organizzazione della dimissione in assistenza domiciliare
- formazione/abilitazione di familiari e caregiver
- ricoveri di sollievo
- accertamenti, procedure e terapie non eseguibili al domicilio





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Impattante dal punto di vista delle degenze sono i ricoveri di impostazione del percorso e preparazione della domiciliazione per i neonati affetti da grave patologia ad alta complessità di cura che rimangono ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale per diversi mesi.

In APSS, nel triennio 2018-2020 sono stati **seguiti 32 minori nel fine vita** (40 % a domicilio, 60 % in ospedale) con presa in carico strutturata delle CPP. La presenza del centro di Proton terapia dove si svolgono terapie oncologiche di lunga durata rende opportuna la collocazione oltre che vicino all'ospedale anche in posizione prossima al centro che si colloca nell'area destinata fra l'altro al Nuovo Ospedale di Trento.

In base a quanto sopra di seguito si descrivono brevemente i requisiti che dovrà possedere la struttura che dovrà necessariamente essere realizzata nelle vicinanze del centro ospedaliero pediatrico e neonatologico di riferimento con "garanzia di facile e rapido accesso ai servizi di diagnosi e terapia anche intensiva" caratterizzata da un'alta flessibilità di utilizzo sia in termini di variabilità dell'età dei minori (dal neonato al giovane adulto) che in termini di complessità assistenziale (dall'accompagnamento nel fine vita alla forte dipendenza da tecnologie mediche).

Si prevede pertanto la realizzazione di una struttura indipendente ed autonoma dal punto di vista logistico, organizzativo e gestionale, localizzata in "un'area urbana con buoni collegamenti al resto della città e della regione" e area di parcheggio adeguata.

Un aspetto fondamentale della progettazione dovrà avere la cura per il rispetto della misura di minore ("child-centered"), considerando le diverse fasce di età e senza barriere architettoniche.

Si tratterà di un volume edilizio "a sviluppo orizzontale" o comunque con particolare attenzione alla rimozione di barriere architettoniche oltre che la predisposizione alla connettività (internet libero accesso, realtà virtuale, realtà aumentata, ...).

Il progetto dell'Hospice pediatrico dovrà prevedere nel dettaglio:

1. area di accoglienza
 2. area di "Day Hospice" con **2 stanze singole ad elevata complessità assistenziale** con
 - predisposizione tecnologica tipo terapia semi-intensiva (predisposizione aggancio gas, predisposizione possibilità monitoraggio)
 - bagno
 - spazio per attività terapeutica/riabilitativa
 - garanzia di mantenimento della privacy
 3. due ambulatori per visite mediche e/o prestazioni infermieristiche
 4. area residenziale con **4 stanze singole di degenza ad elevata complessità assistenziale** (il 70 % dei pazienti è tecnologia dipendente) con
 - predisposizione tecnologica tipo terapia semi-intensiva (predisposizione aggancio gas, predisposizione possibilità monitoraggio)
 - possibilità di accoglienza di entrambi i genitori caregiver e disponibilità di letto matrimoniale
 - bagno (con vasca)
 - spazio ampio per garantire accoglienza parenti ed amici e/o attività terapeutica/riabilitativa
 - possibilità di un angolo cottura
 - garanzia di mantenimento della privacy
 - accesso diretto a giardino esterno
- prevedere per una di queste stanze la possibilità di zona filtro in caso di paziente immunosoppresso o con infezione ad alta contagiosità*
5. spazi adeguati per gli operatori
 - stanza infermieri
 - studio coordinatore infermieristico
 - studi medici
 - spogliatoio
 - cucinino
 5. spazi comuni di convivialità
 - almeno due ambienti adibiti ad uso esclusivo dei minori per attività sociale e ricreativa (pet therapy, musicoterapia, arte terapia, terapie di supporto non convenzionali)
 - almeno una stanza-soggiorno polivalente con possibilità di cucinino ad uso di genitori e familiari (riposo, incontri conviviali, gruppi di sostegno ai familiari)
 - altri spazi di ritrovo attività accessibili a pazienti ricoverati, pazienti in carico alla Rete e amici di pazienti con proposte adeguate che consentano al minore di partecipare ad attività ludiche e relazionali protette in base alla propria età (prima infanzia, seconda infanzia, fanciullezza, adolescenza) e compatibilmente con le proprie condizioni cliniche al fine di preservare la crescita della persona, il suo bisogno di relazione, educazione, cultura, creatività (area virtuale, area sensoriale, giardino d'inverno)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

6. spazi per colloqui e di sostegno psicologico con setting adeguato (rivalutazione del percorso, pianificazione condivisa, condivisione dell'esperienza di vita con un bambino con bisogni speciali, elaborazione del lutto, ...)
7. spazi tecnici
 - o magazzini
 - o depositi
 - o spogliatoi
8. area dedicata al Centro di riferimento specialistico CPP con
 - o spazi per attività di consulenza (TdD e CPP) H24 7/7 per tutti gli operatori della Rete (ambulatorio per terapia del dolore)
 - o sala ampia per riunioni, attività didattica e di formazione
 - o spazi di confronto e conforto per gli operatori
 - o spazi di segreteria ed archivio
10. area dedicata a culto e spiritualità
11. area dedicata alla ricomposizione della salma (vasca per lavaggio rituale)
12. piscina riscaldata per le attività riabilitative e di benessere globale
13. spazi verdi usufruibili e dedicati sia ai pazienti ricoverati ("giardino del benessere"), ma aperti ai minori in carico che transitano per la struttura, agli ospiti in visita, alla comunità
 - o attività (orto da coltivare)
 - o giardino sensoriale
 - o area pic nic
 - o fattoria didattica
 - o pet therapy

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE - OBIETTIVI INIZIALI, INTERMEDI E FINALI

Trimestre	Obiettivi
I/2023	Approvazione del provvedimento di programmazione sanitaria
II/2023	Approvazione Documento sanitario di indirizzo alla progettazione
III/2023	
IV/2023	Approvazione Progettazione preliminare
I/2024	Approvazione Progettazione definitiva ed esecutiva
II/2024	Pubblicazione Gara per l'esecuzione dei lavori
III/2024	
IV/2024	25% SAL
I/2025	
II/2025	
III/2025	
IV/2025	
I/2026	75% SAL
II/2026	
III/2026	Collaudo
IV/2026	Apertura centro





Presidenza del Consiglio dei Ministri

**IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

DAR-0013224-A-12/08/2022 - A01



SOSTEGNO OBIETTIVI PNRR GRANDI CITTA'

DECRETO-LEGGE 17 maggio 2022, n. 50, articolo 42

SCHEDA PROGETTO CUP E18H22000630008

ENTE PROPONENTE

Comune di Salerno s.s.d.v¹ (BZ)

NOME DEL PROGETTO

RISANAMENTO DEL PALAZZO DELLA SIGNORIA (HERRENHOF)

OBIETTIVO

Risanamento dell'edificio del Palazzo della Signoria (Herrenhof) per ospitare luoghi di produzione di attività culturali e erogazione di servizi a residenti. L'intervento mira a valorizzare anche la Piazza del Municipio. Realizzazione nella sede dell'Herrenhof di una grande sala polifunzionale e da altri spazi per lo sviluppo dell'offerta di attività culturali, scolastiche e turistiche.

IMPORTO TOTALE

MLN €
15

COMPLEMENTARIETA' CON PNRR

MISSIONE – COMPONENTE – MISURA PNRR
Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.1 Attrattività dei borghi

TEMPISTICHE DI ATTUAZIONE

DA	A
01/01/2023	31/12/2026

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La stima dei costi è stata effettuata su un computo metrico per il Palazzo della Signoria. La gestione avverrà suddividendo il progetto in più blocchi (fasi) di dimensione gestibile. Il Comitato di Progetto controllerà l'opera in base alle fasi progettuali.

SOGGETTI ATTUATORI

Comune di Salerno s.s.d.v. (BZ)

CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Importo a valere sulle risorse dell'articolo 42 [mln €]	Ripartizione risorse [mln €]			
	2023	2024	2025	2026
5	1,25	1,25	1,25	1,25

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE E RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Monitoraggio

Il sistema utilizzato sarà BDAP-MOP (decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229).

¹ sulla strada del vino





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Risultati finali attesi

Risanamento della parte storica e in gran parte demolizione e ricostruzione della parte non sotto tutela dell'edificio del Palazzo della Signoria (Herrenhof) di proprietà del Comune di Salorno per ospitare luoghi di produzione di attività culturali.

Obiettivi: creare il nucleo centrale del sistema di produzione di contenuti culturali e di erogazione di servizi culturali ai residenti di Salorno.

Risultati attesi:

- Risanamento della parte storica e in gran parte demolizione e ricostruzione della parte non sotto tutela, demolizione parziale e ampliamento del Palazzo della Signoria (sotto tutela come bene architettonico). Partendo dalle condizioni dell'intorno (collocazione nella piazza centrale del Borgo. Piazza Municipio), il progetto intende dare importanza alla stessa, riconnettendo alla struttura urbana del Borgo il Palazzo della Signoria rendendolo l'edificio urbanisticamente più importante della Piazza;
- Corretto restauro delle parti storiche dell'edificio e uso rispettoso della sua connotazione storico-architettonica con il fine ultimo di estendere la fruizione e la flessibilità d'uso da parte delle nuove utenze;
- Destinazione degli spazi recuperati per la realizzazione di un centro culturale ed ospitare e/o supportare iniziative di produzione di contenuti e attività culturali: Biblioteca multilingue, scuola di musica innovativa.

Relazione illustrativa

Questo progetto riguarda il risanamento, la demolizione parziale e l'ampliamento degli edifici appartenenti al Palazzo della Signoria e ad esso contigui. La nuova area culturale ospiterà una biblioteca, una aula magna multifunzionale, una scuola di musica. Gli edifici emergenti della chiesa parrocchiale, del municipio e della canonica definiscono assieme all'edificio della scuola elementare la piazza centrale di Salorno. L'areale di intervento è locato sul limite nord della piazza, il quale è già stato ristretto dallo sviluppo della carreggiata stradale. Caratteristica dell'area e del paesaggio urbano sono il rimarchevole Palazzo della Signoria, sotto tutela della Soprintendenza ai beni Architettonici, la residenza Gelmini ed i vicoli fiancheggiati da muri di cinta. In questo quartiere del paese, centrale e densamente edificato, sarà riunito un ampio programma funzionale. Partendo dalle condizioni dell'intorno, il progetto intende dare importanza alla piazza centrale ritessendo gli edifici contigui al Palazzo della Signoria alla struttura urbana del paese, adattandosi orizzontalmente in maniera più rispettosa rispetto ad essa con il fine ultimo di estenderne la fruizione e la flessibilità d'uso da parte delle future utenze.



Situazione urbanistica:

L'area del Palazzo della Signoria si trova sulla p.ed. 105 del C.C. di Salorno. Il lotto confina a nord-est, sud e ovest con la p.f. 2534/1, che fa parte della proprietà del comune di Salorno. A nord-est confinano la p.ed. 93, la p.ed. 102 e la p.ed. 104 con il terreno. Le suddette particelle sono di proprietà privata. Secondo il piano urbanistico del comune di Salorno l'area si trova in una zona per attrezzature collettive e in una zona di tutela dei beni culturali. Alcuni edifici e parti di edifici del sito sono elencati





Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

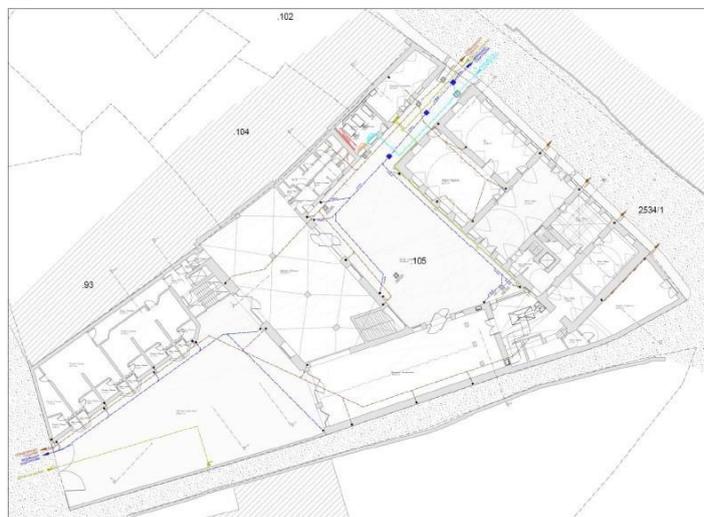
sotto tutela dei monumenti, e alcuni di essi sono situati nella zona degli insiemi da tutelare del centro di Salerno. Per l'area e la zona delle immediate vicinanze esiste un piano di recupero.

Piano di pericolo:

In base al GeoCatalogo, messo a disposizione della amministrazione provinciale, l'intera area del Palazzo della Signoria si trova nel livello di pericolosità H1 per quanto riguarda i pericoli di valanghe, i pericoli di frane e i pericoli idraulici: Esaminato e non pericoloso. L'area non è interessata da pericoli naturali con i livelli di pericolosità H2-H4.

Infrastrutture:

L'area del Palazzo della Signoria si trova sulla p.ed. 105 del C.C. di Salerno. Il lotto confina a nord-est, sud e ovest con la p.f. 2534/1, che fa parte della proprietà del comune di Salerno. La p.f. include due strade pubbliche per traffico automobilistico a nord-est e a ovest, la via Dr. Josef Noldin e la via Friedrich Schiller. Alla parte sud della particella c'è un percorso pedonale, che agisce come prolungamento della via Friedrich Schiller e che porta verso il centro del paese di Salerno. La particella 2534/1 è di proprietà del comune di Salerno. Tutte le infrastrutture che arrivano al Palazzo della Signoria o che partono da lì (acqua potabile, acqua piovana, fognatura, gas metano, corrente) si trovano direttamente sotto il terreno comunale delle strade pubbliche della p.f. 2534/1. Esistono due punti di interferenza tra la rete delle infrastrutture e gli edifici della p.ed. 105: Accesso principale al cortile dalla via Dr. Josef Noldin: - Collegamento acqua potabile, - Collegamento gas metano edifici, - Connessione acqua piovana, - Connessione fognatura. Entrata laterale da via Friedrich-Schiller: - Collegamento gas metano cortile sud, - Connessione acqua piovana, - Connessione fognatura. Tutti i punti di interferenza delle infrastrutture tra la zona del Palazzo della Signoria e i condotti di alimentazione si trovano sotto le strade pubbliche della p.f. 2534/1, la quale è nella proprietà del comune di Salerno.



Gestione del progetto modulare (fasi):

Come accennato sopra, la gestione dell'opera avverrà suddividendo il progetto in più blocchi (fasi) di dimensione gestibile. Queste fasi di gestione sono divise da importanti Punti Decisionali da parte del Comitato di Progetto. Alla fine di ciascuna fase, il comitato di progetto valuta la performance dell'ultima fase, il Business Case ed il piano per la fase successiva, e decide se proseguire con la fase successiva o meno. Il comitato, di conseguenza, avrà un controllo maggiore sul progetto quanto più alto è il numero delle fasi, ma dall'altro lato, questi casi darebbero al comitato molto lavoro da seguire. Al contrario, un numero inferiore di fasi riduce il controllo da parte del Senior Management all'interno del comitato e, di conseguenza, la quantità di lavoro per seguire il progetto.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

**IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE - OBIETTIVI INIZIALI, INTERMEDI E FINALI

Trimestre	Obiettivi
I/2023	Approvazione progetto definitivo
II/2023	Pubblicazione gara d'appalto
III/2023	
IV/2023	Aggiudicazione gara
I/2024	
II/2024	
III/2024	
IV/2024	SAL 25%
I/2025	
II/2025	
III/2025	
IV/2025	
I/2026	SAL 75%
II/2026	
III/2026	
IV/2026	Collaudo

